



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 17 giu 2025</i>	Dieci mesi per riavere la propria casa «Abbiamo perso 20mila euro» = Dieci mesi di lotta per riavere la casa «Finalmente fuori i nostri inquilini» <i>di Daniela Corneo</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 3
LIBERTÀ <i>del 17 giu 2025</i>	Sotto i portici di via Cavour Superenalotto da 20mila euro <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 24</i>	pag. 5
NUOVA FERRARA <i>del 17 giu 2025</i>	Non solo musica, passa la Mille Miglia <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 9</i>	pag. 6
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 17 giu 2025</i>	Quegli operai in trincea tra sole e pioggia <i>di Alessandra Arini</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 7
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 17 giu 2025</i>	Telmo Pievai e l'evoluzione dell'uomo cooperante <i>di Chiara Caravelli</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO <i>del 17 giu 2025</i>	Incastrato dalla targa della vettura Era ricercato da ben sedici anni <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 giu 2025</i>	Strade allagate e voli dirottati per il nubifragio = I danni di due ore di temporali Voli dirottati dal Marconi Strade allagate, frane e crolli <i>di Pier Luigi Trombetta</i>	<i>a pag 42</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 giu 2025</i>	Autismo, una clinica speciale per bambini <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 49</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 giu 2025</i>	Dea bendata in tabaccheria Al SuperEnalotto vinti 22mila euro <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 49</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 giu 2025</i>	Tratto della A1 chiuso di notte C'è il disinnescamento di una bomba <i>di g.m</i>	<i>a pag 50</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 giu 2025</i>	Era ricercato per ricettazione Catturato mentre fa la spesa <i>di z.p</i>	<i>a pag 52</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 giu 2025</i>	«Cooperazione a rischio con l'avvento dei social» <i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 52</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 giu 2025</i>	La felicità secondo Ardone «Godere del presente» <i>di CLAUDIO CUMANI</i>	<i>a pag 58</i>	pag. 17

LA STORIA

Dieci mesi per riavere la propria casa «Abbiamo perso 20mila euro»

di **Daniela Corneo**

«Dopo un'odissea di dieci mesi, abbiamo la nostra casa». Si chiude la vicenda della casa contesa di Castel Maggiore. a pagina **3**



Dieci mesi di lotta per riavere la casa «Finalmente fuori i nostri inquilini»

Sfratto e nuova sistemazione per la famiglia «Soldi persi e sconforto: è stato un incubo»

Dopo dieci mesi di travaglio, di notti insonni e di soldi persi, sono rientrati in possesso dell'appartamento che avevano affittato a una famiglia tunisina con tre figli e che, dopo aver mandato regolare comunicazione di sfratto nei tempi previsti dalla normativa, a luglio dell'anno scorso avevano già venduto a una coppia di anziani, rimasti a quel punto senza una casa. Un'odissea, quella di Maria Grazia Valotta, del marito Domenico Barba e della loro figlia Alessia, terminata con uno sfratto esecutivo alla presenza dei carabinieri giovedì scorso a

Castel Maggiore. Un caso di mala burocrazia che era balzato agli onori della cronaca e che qualche giorno fa si è concluso, non senza lasciare l'amaro in bocca ai protagonisti, come racconta Valotta, 54 anni, di professione docente in un istituto superiore.

Siete tornati in possesso della casa che avevate comprato a vostra figlia come investimento per il suo futuro e che poi avete venduto a una coppia di anziani, convinti che i vostri inquilini, sempre regolari nei pagamenti, l'avrebbero lasciata nei tempi

previsti ad agosto del 2024. Ci sono voluti dieci mesi. Ce l'avete fatta il 12 giugno del 2025. Com'è andata?

«I nostri inquilini, che negli ultimi mesi, da marzo di que-



Peso: 1-3%, 3-35%

st'anno, avevano smesso di pagarci l'affitto, sono usciti il 12 giugno dopo l'intervento dell'ufficiale giudiziario. Dovevano uscire il 9, ma il giorno dello sfratto esecutivo hanno dichiarato di non avere ancora in mano le chiavi della casa popolare assegnata loro dal Comune di Castel Maggiore. Ormai disperavamo, ma l'ufficiale giudiziario è riuscito a spostare il termine di tre giorni e a farli uscire senza traumi, soprattutto per i tre bambini che era la cosa che mi preoccupava di più, essendo io madre. La cosa che mi fa più rabbia è che alla fine loro una sistemazione l'hanno trovata, mentre noi siamo stati in grave difficoltà per mesi, siamo stati raggirati».

Come li avete vissuti questi mesi?

«Sono stati un incubo, mesi davvero difficilissimi in cui non sapevamo come procedere e cosa sarebbe successo. Ci sono stati momenti in cui abbiamo cercato di tirarci su di morale, altri in cui siamo sprofondati nello sconforto. Senza contare tutti i soldi che abbiamo perso».

Riesce a quantificarli?

«Quasi 20mila euro. Diecimila euro sono lo sconto che abbiamo fatto alla coppia di anziani acquirenti che avevano acquistato la casa a luglio dell'anno scorso e che sono rimasti a bocca asciutta e in attesa come noi; poi ci sono tutti gli affitti non incassati da marzo che noi usavamo per pagare il mutuo di quell'appartamento che avevamo acquistato cinque anni fa per nostra figlia come investi-

mento. E le spese legali. Ci abbiamo perso in soldi e salute».

Cosa vi ha insegnato questa vicenda?

«Che non bisogna fidarsi. Siamo sempre stati molto ottimisti nel rapporto con le persone e quello ci ha spinti a mettere in vendita la casa, dando per certo che i nostri inquilini, che avevano ottime referenze, con cui c'era un bel rapporto e che sono sempre stati regolari nei pagamenti, sarebbero usciti nei tempi previsti. Forse non bisogna più fidarsi del prossimo, ma è brutto, perché io e mio marito non abbiamo mai voluto vedere il male nelle persone».

È delusa anche dalle istituzioni?

«Molto, perché magari ci hanno anche ascoltati, ma non

ci siamo mai sentiti compresi nelle nostre difficoltà. Abbiamo sempre vissuto onestamente e una cosa del genere ci ha destabilizzati. Le cose sono migliorate negli ultimi due mesi, quando c'è stata un'interlocuzione buona tra l'ufficiale giudiziario e i servizi sociali del Comune».

Con i due anziani che hanno acquistato la casa contesa, come sono i rapporti?

«Sono buoni, hanno voluto vedere la casa qualche giorno fa ed era tutto a posto. Proprio oggi (ieri, ndr) sono andati a fissare la data del rogito. Finalmente anche loro potranno sistemarsi».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fatti

● Maria Grazia Valotta e il marito a luglio dell'anno scorso, dopo aver dato regolare sfratto ai loro inquilini, hanno messo in vendita la casa acquistata come investimento per la figlia

● Gli inquilini però non sono usciti e i due anziani che l'avevano acquistata da Valotta sono rimasti a loro volta senza casa



Peso:1-3%,3-35%

Sotto i portici di via Cavour Superenalotto da 20mila euro

Estrazione del 13 giugno vincente nella tabaccheria di Rebecchi a Cortemaggiore

CORTEMAGGIORE

● Le combinazioni numeriche del Superenalotto gestito dalla Sisal portano fortuna anche nel piacentino.

In occasione dell'estrazione dei giorni scorsi, si è registrata una vincita anche in provincia di Piacenza. Agipronews, l'agenzia di stampa periodica telematica che si occupa del mondo dei giochi a pronostico e delle scommesse, comunica che con una combina-

zione vincente di cinque numeri, sono stati vinti 20mila euro a Cortemaggiore, alla tabaccheria di Vittorio Rebecchi sotto i portici di via Cavour.

La vincita è stata segnalata con l'estrazione di venerdì 13, un giorno che nei Paesi di cultura anglosassone porta tutt'altro che fortuna.

Altra serie vincente da cinque numeri si è verificata poi a San Giorgio di Piano, in provincia di Bologna, dove sono stati vinti 22mila euro in occasione dell'estrazione di sabato 14 giugno.

L'ultimo "sei" da 35.4 milioni di euro è stato centrato il 22 maggio

scorso a Desenzano del Garda in provincia di Brescia: la combinazione vincente, la seconda dell'anno in corso, era 2 - 19 - 23 - 46 - 49 - 72 - Jolly 71 - SuperStar 88. **_VP**



Peso: 7%

Non solo musica, passa la **Mille Miglia**

Le auto storiche entreranno da via Padova per poi sfilare nel centro storico

Ferrara Come se non bastasse il concerto, è prevista nel tardo pomeriggio e serata di oggi anche la tappa a Ferrara delle manifestazioni automobilistiche "Ferrari Tribute to Mille Miglia e Mille Miglia Ferrara 2025 - Memorial Cesare Borsetti".

La carovana di auto entrerà nel territorio comunale da via Padova (località Pontelagoscuro), via Maragno, via Bentivoglio, via F.lli Rosselli, via Canapa, via Porta Catena, viale Po, viale Cavour, largo Castello, piazza

Castello, piazza Savonarola, corso Martiri della Libertà, piazza Trento Trieste (sosta intorno alle 19 in piazza Castello e vie adiacenti, ogni equipaggio ha 45' di sosta tecnica), corso Martiri della Libertà, corso Giovecca, piazzale Medaglie d'Oro, via Caldirolo, ponte Caldirolo, via Comacchio, via Ravenna, via Wagner, via G. Fabbri, via Chiesa e via Bologna SS64.

Cambia quindi la viabilità: nel controviale Cavour, tratto da Spadari a largo Castello, in largo Castello,

piazza Castello, piazza Repubblica, piazza Savonarola, corso Martiri della Libertà e piazza Trento Trieste vi sarà il divieto di fermata da mezzanotte di oggi alle ore 07 di domani. Nelle stesse zone sarà in vigore anche il divieto di transito dalle ore 15.30 a mezzanotte.

Niente transito anche nella semicarreggiata lato giardini di viale Cavour. Presenti anche svolte obbligate per gran parte delle vie che intersecano viale Cavour e Corso Giovecca. ●



Le limitazioni

Ai divieti del concerto si sommano quelli dell'evento motoristico i quali riguarderanno viale Cavour, il centro e corso Giovecca

Per la città transiterà anche il "Ferrari tribute to Mille Miglia"



Peso: 14%

Quegli operai in trincea tra sole e pioggia

di **ALESSANDRA ARINI**

A settembre, come annunciato dal sindaco, si lavora in Comune per una grande festa che metta a tavola tutti insieme i quasi mille operai impegnati per la linea Rossa del tram. Che ormai da tre anni condividono gioie e fatiche dei cantieri: per mettere un punto sui lavori già conclusi e ringraziarli di far parte ormai di questa comunità sotto le Due Torri. Ma a sentire i diretti interessati - intercettati oltre i pannelli anti-rumore - in un clima di entusiasmo tenace ci sono già, anche senza riconoscimenti. «A parte quello che ci manda a dire la gente. Ci maledicono». Neanche i cambiamenti improvvisi del meteo li distolgono dall'opera monumentale che stanno realizzando: sole a picco, vento, acquazzoni. Perfino nelle ore più torride, da cui si riparano come possono, dentro gli escavatori o sotto ai portici, difendono questo lavoro, in cui per molti le temperature alte rappresentano l'unico scoglio. «Ce le aspettavamo. E le temperature di ora in confronto ad agosto sono solo una carezza», spiega Bibich, 46 anni, delle cit-

tà di Prilep in Macedonia. Ora viaggia ogni giorno da e verso Monghidoro, per raggiungere l'ultimo tratto di via San Felice in cui è impiegato. Perfino ieri pomeriggio, sotto l'acquazzone che lo ha sorpreso, ha continuato a trafficare con le tubature e ad eseguire le indicazioni del direttore per riportare l'acqua in via Pietralata. «Stiamo lavorando in condizioni di urgenza, abbiamo preso un impegno e lo portiamo a termine. Afa o freddo che sia», spiega. Il peggio di questa stagione comunque lo attende per agosto. Memore, come i suoi colleghi, di quello vissuto nel 2024 nel maxi-cantier davanti l'Ospedale Maggiore.

«Ogni ora abbiamo di regola 15 minuti di pausa. Ma d'estate sono ancora più importanti - precisa - In quel dispenser comunque c'è acqua fresca e succhi di frutta per tutti», dice indicando un container collettivo. Davanti l'autostazione, invece, come "rifugio climatico" per gli operai c'è un gazebo sistemato all'altezza di Porta Galliera, dove si ritrovano in molti prima di ricominciare un altro turno. «Facciamo otto o dieci ore al giorno: c'è chi arriva alle 7 e chi alle 9 del mattino. Poi, un'ora di pausa pranzo a mezzogiorno e si riparte. Al momento stare vicino l'asfalto è dura perchè si suda di più - commenta Yusuf da

via Indipendenza - ma almeno c'è tanta tolleranza. Possiamo ammettere di non sentirci bene, di avere bisogno di più tempo». «L'ideale sarebbe lavorare con nuvoloso sempre, ma non si può. Abbiamo firmato un contratto», continua insieme al gruppo dove ci sono palermitani, tunisini, egiziani. Quasi nessuno di loro comunque, nonostante i quasi 30 gradi dell'ultimo weekend, ha notizie dell'ordinanza prevista anche quest'anno dalla Regione per fermare i lavori nell'edilizia e nell'agricoltura in condizioni di caldo estremo o anomalo. E che sarà discussa domani dall'assessore alla sicurezza sul lavoro, Giovanni Paglia insieme ai sindacati. «Il capocantier ci ha annunciato qualcosa - si ricorda Niko, 31 anni, dell'Albania - Ma nessuno finora ci ha dato nessuna indicazione». La aspettano volentieri, come la festa in loro onore.

Il sindaco ha promesso di dedicare loro una festa, in settembre, come ringraziamento

Nei cantieri ci sono "rifugi climatici" con acqua e succhi di frutta, l'ombra si cerca sotto gli escavatori



Operai in cantiere



Peso:26%

Telmo Pievani e l'evoluzione dell'uomo cooperante

di CHIARA CARAVELLI

Le amebe hanno inventato la cooperazione e sono ancora qua dopo tre miliardi di anni». Ospite venerdì scorso a Repubblica delle Idee, a Bologna, con una lectio sul futuro dell'ambiente che è partita dalle amebe, Telmo Pievani, filosofo dell'evoluzione, torna a salire in cattedra. Stavolta per parlare di cooperazione nell'evoluzione umana, di cosa significa cooperare e di che tipo di vantaggi dà alle persone. È questo il focus, infatti, del secondo appuntamento, che avrà per tema appunto l'Umano, della rassegna "Cooperare per evolvere", promossa da Legacoop Bologna nell'ambito delle ini-

ziative per l'80° anniversario dell'associazione. Un format che, come spiega Simone Fabbri di Legacoop Bologna, «approfondisce come la cooperazione, e non la sola competizione, abbia avuto un ruolo determinante per l'evoluzione degli ecosistemi e delle società umane». Quattro incontri - il primo ha avuto come protagonista la Natura con lo scienziato e neurobiologo Stefano Mancuso - in cui «cerchiamo di restituire alla comunità l'importanza della cooperazione come uno dei motori più forti per evolvere nei sistemi vitali». Telmo Pievani è ospite del secondo evento che si terrà oggi alle 18.30 al Museo della Civiltà contadina all'interno del complesso di Villa Smeraldi a Bentivoglio (ingresso libero e senza prenotazione).

Pievani è filosofo della scienza, studioso dell'evoluzione e autore del recente saggio "Dove comincia

l'uomo". Nel parlare di cooperazione nell'evoluzione umana illustrerà in che modo il mutualismo ha favorito la specie umana e il suo sviluppo in società complesse, basate sulla fiducia, la solidarietà e l'appartenenza a un destino comune. Nell'incontro di oggi non si parlerà però solo di uomini, ma anche di natura. Quindi un'analisi che riguarderà anche il rapporto che lega gli esseri umani e il pianeta Terra. I prossimi incontri della rassegna si terranno il 9 luglio al Tecnopolo, dove intervengono i fisici Sergio Bertolucci e Luisa Cifarelli con un'analisi della cooperazione scientifica come motore del progresso e infine il 25 settembre, alla Rocca dei Bentivoglio, con l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi che invece parlerà della cooperazione come via per superare i conflitti e costruire relazioni fondate su giustizia e responsabilità condivisa.

La lectio del filosofo oggi a Villa Smeraldi alla rassegna per gli 80 anni di Legacoop



↑ Telmo Pievani



Peso: 19%

BOLOGNA

Incastrato dalla targa della vettura Era ricercato da ben sedici anni

Era sfuggito alla giustizia per oltre quindici anni, ma a tradirlo è stato un varco elettronico per la lettura delle targhe installato nel comune di Argelato. Un 47enne peruviano, residente nel Bolognese, è stato arrestato dai carabinieri: deve scontare quattro anni per ricettazione.



Peso: 4%

Dopo la grande afa, arrivano i temporali

Strade allagate e voli dirottati per il nubifragio

Una decina di aerei indirizzati su altri scali
Frana alle Ganzole, limitazioni al traffico

Trombetta a pagina 6

I danni di due ore di temporali Voli dirottati dal Marconi Strade allagate, frane e crolli

A Molinella si è staccata parte della copertura esterna della piscina comunale
A San Giovanni le vie sono diventate fiumi. E preoccupa la situazione alle Ganzole

Una decina di voli dirottati su altri scali. Strade allagate a San Giovanni, una frana riattivatasi a Sasso, alberi caduti sui Colli e in diversi comuni della provincia. E la piscina di Molinella danneggiata. Sono il bilancio di un paio d'ore di temporali pomeridiani, che hanno reso complessa a molti bolognesi la giornata. Al Marconi, durante il momento di massima intensità del temporale, gli atterraggi sono stati dirottati su altri aeroporti per l'impossibilità di procedere in sicurezza. Aerei sono stati fatti atterrare a Bergamo, Venezia, Malpensa e Pisa, mentre un volo Emirates è finito addirittura su Roma Fiumicino.

Venendo alla provincia, nella Bassa si sono registrati allagamenti, alberi caduti e conseguenti disagi alla circolazione con auto in panne a causa della forte pioggia, delle raffiche di vento e della grandine. A San Giovanni si sono avuti numerosi allagamenti, sia in città che nelle zone periferiche; sulla circoscrizione sono caduti due alberi mentre, in via di Crevalcore, alcune automobili sono rimaste intrappolate nei fiumi di pioggia

lungo le strade, e si sono registrate infiltrazioni d'acqua nella biblioteca comunale Giulio Cesare Croce. «In seguito al forte temporale - ha spiegato in una nota l'amministrazione comunale - per gestire le situazioni di emergenza e coordinare le operazioni di evacuazione dove necessario, è stato attivato il Coc (Centro operativo comunale). Sono in corso sopralluoghi sul territorio: polizia locale, tecnici del Comune e volontari della Protezione civile sono all'opera per presidiare i punti critici».

A Molinella invece si è verificato il crollo parziale del rivestimento esterno della piscina comunale in via Libertà e si è danneggiata anche una porzione di copertura del tetto. È stato istituito il divieto di transito veicolare e pedonale e sul posto si sono recati polizia locale e vigili del fuoco. «Il temporale - spiega il sindaco Bruno Bernardi - ha causato il distacco del rivestimento esterno della struttura. Al momento, i tecnici stanno monitorando la situazione. La piscina ha subito danni alla parte esterna, ma fortunatamente

non si segnalano danni gravi né a persone né a strutture interne. Il distacco del rivestimento, tuttavia, è stato sufficiente a richiedere un'analisi approfondita dello stato dell'edificio. Gli esperti hanno già annunciato che nei prossimi giorni verranno effettuati ulteriori controlli su tutta la struttura per verificare l'integrità delle parti più vulnerabili e prevenire eventuali complicazioni».

Alberi caduti anche San Pietro in Casale, a Budrio e a Minerbio. Venendo all'Appennino, preoccupa a Sasso Marconi la frana alle Ganzole. Il sindaco Roberto Parmeggiani, attraverso la sua pagina social, ha invitato gli automobilisti a prestare attenzione precisando che «all'altezza del canile è attivo un senso unico alternato». Inoltre «diversi



Peso: 37-1%, 42-57%

tratti della Porrettana sono molto allagati, i tombini sono saltati e l'acqua fatica a defluire». Il pluviometro di Arpae a Sasso ha superato la soglia dei 30 millimetri di pioggia in un'ora - ha aggiunto Parmeggiani -, precisando che alle 15,45 la strumentazione ha registrato una precipitazione cumulata di 39,6 millimetri». E come se non bastasse

il telefono della polizia locale è andato momentaneamente fuori servizio, con le squadre in giro a monitorare la situazione.

Pier Luigi Trombetta

PER SICUREZZA

Una decina di aerei sono stati fatti atterrare in altri aeroporti



A sinistra, un'auto in panne a San Giovanni in Persiceto. A destra i danni alla piscina di Molinella; sopra alberi caduti



Peso: 37-1%, 42-57%

Inaugurato il centro psico-educativo nel polo per l'infanzia. Gestione assegnata alla coop Cadiai

Autismo, una clinica speciale per bambini

PIEVE DI CENTO

Inaugurato a Pieve di Cento un centro di attività abilitative e psico-educative per minori con disturbi dello spettro autistico. Il centro si trova nel polo per l'infanzia in via Circonvallazione Levante, negli spazi del Lab63. Al taglio del nastro Luca Borsari, sindaco di Pieve; Milena Bregoli, assessore comunale alle Politiche sociali; Giulia Casarini, presidente del consorzio ScuTer; Paola Visconti, neuropsichiatra

infantile, responsabile dell'unità operativa disturbi dello spettro autistico Azienda Usl Bologna; Anna Maria Petrini, direttrice generale Azienda USL Bologna e Isabella Conti, assessora regionale a Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia e Scuola **(foto sopra)**. La mattinata è stata allietata da numerose attività per bambini organizzati dagli educatori del centro, intrattenimento a cura di Giuseppe Ferrari e da un rinfresco a cura di Conad. Le attività abilitative e psico-educative svolte in questi spazi, sono destinate alla definizione e attuazione di

progetti di cura e abilitazioni forniti a persone minorenni con diagnosi principale di disturbo dello spettro autistico, in tutte le fasi del percorso diagnostico-terapeutico, in carico all'ospedale Bellaria. Il servizio è stato assegnato, tramite bando, alla cooperativa Cadiai che prende in carico mediamente 36 minori al giorno per cinque giorni alla settimana. L'attività viene svolta in piccoli gruppi con una durata del trattamento di un'ora e mezza.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:22%

Dea bendata in tabaccheria Al SuperEnalotto vinti 22mila euro

Il SuperEnalotto regala gioie a San Giorgio di Piano. Un 5 da 22.106,67 euro – sabato 14 giugno – è stato centrato nella Bassa bolognese, all'interno della tabaccheria Alessandro Cotti, in via della Libertà, 46.



Peso:3%

Tratto della A1 chiuso di notte C'è il disinnescamento di una bomba

Intervento tra il 2 e il 3 luglio
L'ordigno è nel cantiere
della Nuova Porrettana

CASALECCHIO

Verrà disinnescata e rimossa nel corso di una operazione notturna in programma tra il 2 e il 3 luglio la bomba di media dimensione, dal peso di 100 libbre (45 kg) ritrovata nei pressi di via Zannoni nel corso dei lavori in corso lungo il tratto di Nuova Porrettana. Un ordigno risalente alla seconda guerra mondiale rinvenuto in zona poco densamente popolata, tanto che le operazioni necessarie entro la cosiddetta 'danger zone' comporteranno lo sgombero di soli due residenti oltre alla chiusura temporanea dell'Autostrada A1. Le operazioni, spiega il Comune, saranno condotte dai genieri dell'esercito effettivi al reggi-

mento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore col coordinamento della prefettura di Bologna in sinergia col Comune di Casalecchio, la polizia locale Reno Lavino, la Protezione civile dell'Unione Reno Lavino Samoggia e i suoi volontari. Le persone interessate sono già state avvertite dagli agenti della polizia locale. A ridosso dell'area ci sono anche i binari della ferrovia Bologna-Porretta. Così, proprio per non incidere negativamente sul traffico stradale e ferroviario, si è valutato di organizzare il disinnescamento in orario notturno: dalle 22 del 2 luglio prenderanno avvio le operazioni di evacuazione della zona e dalle 23 il vero e proprio intervento di sminamento e disinnescamento, con brillamento previsto il giorno successivo in una cava di Pianoro già utilizzata per analoghe operazioni.

«In questo modo - spiega il Comune - si attenderà il passaggio

dell'ultimo treno previsto sulla tratta, prima di chiudere la ferrovia, così come si chiuderanno il tratto autostradale e l'autogrill Cantagallo solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni. Sempre in orario notturno, resterà interdetta al passaggio veicolare e pedonale anche una parte di via Ronzani. Si stima che in tre ore l'operazione potrebbe essere portata a termine.

g. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:23%

Reati commessi in Perù, mandato d'arresto internazionale

Era ricercato per ricettazione Catturato mentre fa la spesa

Il 47enne è stato tradito
dalla targa della sua auto
Deve scontare quattro anni,
ora l'iter per l'estradizione

ARGELATO

Blitz dei carabinieri della stazione di San Giorgio di Piano, coadiuvati dai colleghi del nucleo operativo della compagnia di San Giovanni che, con un lavoro di perseveranza, hanno tratto in arresto un 47enne straniero destinatario di un mandato di cattura internazionale. Il mandato era stato emesso tempo fa dalle autorità peruviane. L'arresto è avvenuto qualche giorno fa in territorio di Argelato, ma ripercorriamo i fatti che hanno permesso ai militari di San Giorgio di raggiungere il 47enne.

Lo straniero, originario del Perù e residente in provincia di Bologna, già noto alle forze dell'ordine, era destinatario di un mandato di cattura internazionale emesso dall'autorità giudiziaria peruviana: doveva, infatti, espia-
re una pena a quattro anni di reclusione poiché responsabile

del reato di ricettazione, crimine che il 47enne aveva commesso nel 2009 in Perù. Ma torniamo a oggi. Da alcune settimane, i carabinieri di San Giorgio, guidati dal comandante Alessandro Di Meo, avendo avuto contezza che a carico del 47enne, un tempo residente nel loro territorio di competenza, pendeva un mandato di cattura internazionale, hanno avviato le ricerche nel Comune di Argelato, e nelle relative frazioni, e all'interno dell'area metropolitana di loro giurisdizione. L'altra sera, dopo aver ricevuto un alert emesso dall'impianto di lettura targhe installato nei varchi, i cosiddetti targa system, proprio del territorio comunale di Argelato, i carabinieri, che erano di pattuglia per un servizio di controllo del territorio, lo hanno rintracciato alla guida della sua auto-

vettura, verso le 19.30. Il 47enne, infatti, si era recato a fare la spesa in un supermercato della frazione di Funo dove è, poi, stato fermato.

Dopo le procedure di identificazione, in esecuzione del provvedimento emesso dall'autorità giudiziaria estera, il 47enne è stato arrestato portato nella casa circondariale Rocco d'Amato a disposizione del presidente della Corte d'Appello di Bologna, in attesa della richiesta di estradizione da parte del Perù.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri di San Giorgio sono stati coadiuvati dai colleghi del nucleo operativo di Persiceto



Peso:28%

«Cooperazione a rischio con l'avvento dei social»

Il filosofo della scienza Telmo Pievani oggi a Villa Smeraldi fa luce sul tema «Gli individui per evolversi si aiutano da sempre, ma ora tutto sta cambiando»

BENTIVOGLIO

Dopo il primo incontro della serie 'Cooperare per Evolvere', arriva il secondo appuntamento del format di Legacoop che approfondisce come la cooperazione, e non la sola competizione, abbia avuto un ruolo determinante per l'evoluzione degli ecosistemi e delle società umane. Il secondo evento, oggi alle 18.30 a Villa Smeraldi di Bentivoglio, avrà per tema l'umano e per ospite il filosofo della scienza Telmo Pievani che illustrerà in che modo il mutualismo ha favorito la specie umana e il suo sviluppo in società complesse, basate sulla fiducia, la solidarietà e l'appartenenza a un destino comune.

Prof Pievani, la specie umana è sempre stata cooperativa?

«Se si parla dell'homo sapiens, assolutamente. E questa cooperazione è stata il segreto della sopravvivenza della nostra specie, l'unica a essere riuscita nel tempo a non estinguersi. E questo proprio perché anche il modo di cooperare della specie umana si è evoluto: nel tempo abbiamo imparato a cooperare, tra gruppi, come nessun'altra specie al mondo».

Ci sono situazioni, e il quadro

geopolitico attuale ne è tristemente esempio, in cui la specie umana, però, non riesce a cooperare in termini di pace, cambiamento climatico e impatto ambientale. Perché?

«La cooperazione è l'unica strategia evolutiva efficace, ma spesso viene minacciata e resa fragile dalla figura del cosiddetto 'free rider', il battitore libero. Un soggetto che, per suo interesse, elude da un sistema di cooperazione creato per il bene pubblico, ma gode, poi, del sistema in cui, invece, gli altri si ambientano. Ne è un esempio l'evasore fiscale. E la figura del battitore libero, in termini anche politici, è da sempre preoccupante per la stabilità del sistema».

Parliamo, ora, delle tecnologie, che individualizza molto l'essere umano.

«Senza dubbio. Si tratta, però, soprattutto quello dell'avvento dei social media, di un impatto che per noi è ancora difficile da studiare perché avvenuto in un'epoca troppo recente, circa una quindicina di anni fa. Sono certo, però, che influisca in parte negativamente sulla cooperazione umana. I social permettono, anche in modo anonimo, di rimanere con il proprio credo e pensiero o di interfacciarsi solo con persone che hanno lo stesso pensiero. Questo fa perdere il senso e l'importanza di scambiarsi idee e pareri, trovare solu-

zioni comuni. Lo chiamiamo il 'tribalismo digitale', quello dove si creano tribù di pensiero virtuali perché chi fa parte di questa tribù la pensa allo stesso modo. E spesso con idee pericolose o sbagliate. Servirebbe una giusta educazione, e forse anche legislazione, in merito. Ma il web e i social non vanno solo demonizzati in materia di cooperazione».

Si spieghi meglio professore.

«Molti esempi virtuosi, di cooperazione e mutualismo, del giorno d'oggi vengono proprio dal mondo del web e dell'intelligenza artificiale. Basti pensare ai gruppi creati, e a cui prendono parte persone da tutto il mondo, per chi è affetto da malattie rare: per scambiarsi consigli, opinioni, metodi per dare sollievo e contatti, anche scientifici, per cercare cure moderne e più efficaci. Dal punto di vista ambientale, anche, un buon modello di cooperazione è visibile nelle comunità energetiche, dove ci si riunisce per migliorare l'impatto ambientale, nelle comunità dove si cerca di sviluppare il 'km0' e dove tutti, in qualche modo, contribuiscono».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il filosofo della scienza, Telmo Pievani



Peso: 38%

La felicità secondo Ardone «Godere del presente»

L'amata scrittrice oggi in Cantina Bentivoglio. «Prossimo romanzo in settembre»

di **Claudio Cumani**

Adesso tocca alla felicità. Dopo possibilità, reattività, empatia e indecisione il ciclo Lo spazio della parola. Aperitivi filologici' si chiude con una riflessione su una questione nodale del nostro presente. E' l'ultimo appuntamento degli incontri giunti ormai alla quarta edizione, ospitati in Cantina Bentivoglio e curati da **Francesca Florimbii**. E a chiudere la rassegna oggi alle 18,30 è una delle scrittrici più amate dai lettori, **Viola Ardone**, che ad aprile fu costretta a rinviare per ragioni personali la chiacchierata. «Ho deciso di essere felice perché fa bene alla salute», diceva Voltaire. Giusto, ma come fare? L'autrice di *Olivia Denaro* e *Il treno dei bambini* ci guiderà nel mistero di una parola appassionante e complessa.

Cos'è per lei la felicità? Forse, per citare Borges, la nostalgia del presente?

«Quella di Borges è una poesia

che amo molto perché attraverso un paradosso temporale (avere nostalgia di presente) prova a realizzare il sogno di Leopardi: riuscire a godere del proprio tempo, invece di collocare la felicità nel domani - che immancabilmente ci delude - o in un pericolo scampato, in una pena finita. Per me la felicità è questo: la consapevolezza dell'ora presente».

Questa parola è in qualche modo legata al titolo di un suo fortunato romanzo, 'Il treno dei bambini', dove si parla di solidarietà, amicizia, speranza. E' anche questa la felicità?

«Il sindaco di Modena, Alfeo Corassori, che fu uno dei più attivi in quell'iniziativa, si inventò la definizione di «treni della felicità» perché per lui felicità era sinonimo di speranza, che poi è il cognome del piccolo protagonista del mio libro, Amerigo Speranza. Per quei bambini, felicità era un piatto a tavola, il loro problema era la fame. Una cosa che nel nostro Occidente apparentemente pacificato non possiamo più capire, per fortuna».

Alda Merini diceva che la gen-

te impazzisce se ti vede felice. Perché la nostra società non sa esserlo?

«Perché in realtà la felicità è per sua natura capricciosa e sfuggente, per questo la avvicino al Kairos greco, che incarna l'opportunità, l'occasione, un dio rappresentato con la testa tutta pelata, ad eccezione di un ciuffo sulla fronte. Lui può essere preso al volo solo quando ci viene incontro; dopo, quando è passato, è troppo tardi. Così per la felicità: a volte non è facile riconoscerla, più semplice rimpiangerla».

In autunno uscirà il nuovo romanzo. Di che cosa tratterà?

«Uscirà a fine settembre e sarà ambientato ai giorni nostri, stavolta provo a raccontare l'epica del presente, perché viviamo un momento storico che sarà studiato nei manuali, ma terrò fede alla mia poetica, quella di raccontare i grandi avvenimenti storici attraverso la vite delle persone».

Napoleone a Bologna

IL VOLUME



La presentazione
Al Majestic alle 18.30

Oggi pomeriggio alle 18 Beatrice Buscaroli, docente e storica dell'arte, presenta con Beppe Boni 'Napoleone a Bologna', sulla storica visita di 220 anni. Appuntamento all'hotel Majestic.



Peso:37%